

Filmografia

Disabilità varie

- Gli esclusi *di John Cassavetes* 1962
- Amore impedito* *di Marlies Graf* 1979
- I Debolts (doc)* *di John Korty e Jon Else* 1981
- Fattore H (doc)* *di Manuela Cadringer* 1981
- Ombre della mente* *di Heddy Honigmann* (ALZHEIMER) 1987
- L'olio di Lorenzo *di Gorge Miller* 1992
- Il silenzio delle parole (doc)* *di D. Del Boca e P. Motta* 1994
- La Venere di Willendorf *di Elisabetta Lodoli* (BULIMIA) 1996
- Do not disturb *di Dick Maas* (mutismo) 2000
- Iris – Un amore vero *di Richard Eyre* (ALZHEIMER) 2001
- Il pranzo della domenica *di Carlo Vanzina* 2003

doc : documentario

* : film disponibili presso la *Mediateca Ledha - Lega per i diritti degli handicappati*

Viale Monte Santo, 7 - 20124 Milano

Tel. 02 6570425 - Fax 02 6570426

www.informahandicap.it

Ombre della mente

Titolo originale: Mind shadows

Anno: 1987

Naz.Prod.: Olanda / Canada

Pellicola: 35mm; colori; 112'; (edizione originale con sottotitoli in italiano) 5)

Regia: Heddy Honigmann

Trama: "Canada in inverno. Il mare grigio e quieto. Una coppia vive isolata sulla costa. Da piccoli dettagli, lei capisce di avere la malattia di Alzheimer"

L'olio di Lorenzo (Lorenzo's Oil)

Data di uscita: 1992

Regia: George Miller

Cast: Nick Nolte, Susan Sarandon, Peter Ustinov, Kathleen Wilhoite, Gerry Bamman, Margo Martindale, James Rebhorn, Ann Hearn, Maduka Steady, Mary Wakio

Sceneggiatura: Nick Enright

Genere: Drammatico

Storia vera di Michaela e Augusto Odone e della loro lotta accanita per salvare il figlio Lorenzo, colpito dall'ALD (o sindrome di O'Malley Greenburg), rara forma di distrofia incurabile e mortale. L'australiano G. Miller (Mad Max), ex medico, manovra la cinepresa come un bisturi e i suoi interpreti come un generale che ha predisposto la strategia della battaglia, evitando quasi sempre le trappole di un melodramma ospedaliero strappalacrime per spettatori algofiliaci.

La Venere di Willendorf

(Anno di uscita 1997)

Genere: Drammatico

Durata: 86 - **Origine:** Italia

Regia: Elisabetta Lodoli

Attori: Iaia Forte, Emilio Bonucci, Luisa Pasello, Daniele Auber, Ilaria Occhini

Sceneggiatura: Elisabetta Lodoli, Heidrun Schleef

Fotografia: Cesare Accetta

Musiche: Savio Riccardi

Prodotto da: Elisabetta Lodoli

Altro film d'esordio, ma decisamente da... rimandare alla prossima sessione, 'La Venere di Willendorf' di Elisabetta Lodoli (sua anche la sceneggiatura e la produzione), che è sulla carta film drammatico su un caso di bulimia, ma poi nella realizzazione affronta numerosi aspetti, lasciandoli tutti incompiuti. La regista, poco più che quarantenne, ha girato fino a oggi alcuni cortometraggi e documentari e ha un diploma in regia cinematografica e televisiva conseguito a Los Angeles. In effetti sa raccontare... ma che cosa? Fra rapporti personali, rapporti familiari, rivalità amorose, diversità di caratteri, personaggi che restano pressoché casuali (come quello del marito) ambiguità di sentimenti fra le due cugine, simbologie marine e così via, la molta materia sfugge di mano - soprattutto nella sceneggiatura - e rimane in disordine: il tutto, ripeto sotto una patina di qualche eleganza formale, però completamente fine a se stessa. E si smarriscono anche i protagonisti, Iaia Forte, Luisa Pasello, Emilio Bonucci." (Giacomo Gambetti, 'Rocca', 15 gennaio 1997)

Iris - Un amore vero

Genere: Biografico/Drammatico
Formato: Dolby Digital/Dolby
Durata: 90 - **Origine:** Gran Bretagna/Usa

Titolo originale: Iris
Nazione: GB/Usa
Anno: 2001
Genere: Drammatico
Durata: 90'
Regia: Richard Eyre
Sito ufficiale: www.miramaxhighlights.com/iris/

Cast: Judi Dench, Kate Winslet, Hugh Bonneville, Jim Broadbent
Produzione: Robert Fox, Scott Rudin
Distribuzione: Miramax
Uscita prevista: 22 Marzo 2002 (cinema)

Il film narra la vita della celebre scrittrice e filosofa Iris Murdoch. E' anche la storia dell'amore, tutt'altro che sentimentale, tra lei e il marito John Bayley, studioso di letteratura inglese. Per lungo tempo è lei a dettare le regole del loro rapporto e a tenere il marito costantemente sulla corda. Poi, nell'età matura quando Iris è colpita dal morbo di Alzheimer e comincia a dimenticare le parole, proprio lei che ha vissuto per esse, diventa docile e dipendente dal marito che riscopre per lei il linguaggio infantile per continuare a comunicare con lei.

Ormai in età avanzata, la scrittrice inglese Iris Murdoch tiene una conferenza su "L'importanza della cultura". Un salto indietro, ed ecco Iris giovane, negli anni Quaranta, ormai in procinto di affermarsi nel campo accademico e letterario. Iris conosce John, timido e impacciato, i due si frequentano, benché lei non riesca a sottrarre al proprio spirito libero e vitalistico la tendenza a frequentare anche altri uomini e ad avere rapporti con loro. John lo sa, lo vede, ma i sentimenti reciproci proseguono, e il loro legame diventa matrimonio e vita vissuta insieme. Un giorno, nell'età della vecchiaia, Iris comincia a dimenticare le cose, a ripetere le frasi, a non avere più la percezione dei luoghi. Toccata dall'Alzheimer, non ricorda di aver scritto romanzi, e scappa sulla spiaggia non lontano dalla casa. La vita nel loro grande appartamento diventa difficile. John non tiene in ordine, ma è paziente e affettuoso con lei e, quando scompare, la cerca con grande affanno. Iris viene ricondotta a casa e lui quella notte le dice 'ti odio'. Di ritorno dai funerali dell'amica Janet, Iris si agita e fa andare la macchina fuoristrada. Allora la decisione del ricovero non può più essere rinviata. Liberatosi un posto in clinica, John l'accompagna. Solo pochi giorni, poi Iris muore. John si lascia andare al dolore e al pianto.

Il silenzio delle parole

Titolo originale: *Il silenzio delle parole*

Anno: 1994

Naz.Prod.: Italia

Pellicola: video; colori; 25'; produzione LEDHA e Studio Equatore 5)

Genere: documentario

Regia: Davide Del Boca e Piero Motta

Trama: "Il silenzio e le parole è costituito da tre storie. Sono incontri con persone che vivono handicap differenti (rispettivamente: l'autismo, la tetraparesi spastica e la Sindrome di Down) e che raccontano se stesse e le proprie esperienze. Sono tre autoritratti da cui emergono il mondo interiore e la profondità umana di queste persone, ma anche il loro grado d'inserimento sociale e le rispettive, a volte notevoli, capacità professionali. Il silenzio e le parole ci aiuta ad ascoltare, con rispetto e attenzione, ciò che ci comunicano le loro voci e i loro silenzi.

1° episodio: Andrea, 27 anni, autistico. Durante la settimana, Andrea vive in una comunità in campagna; nel week-end, torna in famiglia. Il film lo coglie in uno di questi fine settimana (Andrea pranza a casa, va a spasso per la città con la sorella ...) e si concentra sui suoi sguardi intensi, i suoi gesti incerti e quasi smarriti, i suoi silenzi pieni di sottintesi. Come ci dice il film: 'Più si sta con Andrea, più si capisce che, in qualche modo, ci comunica sempre qualcosa.'

2° episodio: Claudio, 35 anni, spastico, costretto su sedia a rotelle. Ci racconta la sua infanzia: 'Fin da piccolo non mi sono mai sentito diverso', 'Ho sempre avuto una vita normale'. Claudio descrive il rapporto molto affettuoso ma mai pietistico che lo lega ai genitori. Spiega il suo essere riuscito, grazie al loro aiuto e alla sua ostinazione, a trovare un lavoro. Infatti, da quattro anni, nella sua abitazione, Claudio lavora per una grande azienda, l'Italtel: per mezzo di un computer, un modem e un fax, cura la redazione di un notiziario scientifico.

3° episodio: Alessandro, poco più che ventenne, Down. Anche Alessandro lavora: è operaio specializzato in una nota azienda costruttrice di macchine per la proiezione cinematografica. Sereno ed espansivo, Alessandro ci racconta le sue passioni: ascoltare musica, ballare e frequentare una coetanea (anch'essa disabile psichica) con la quale si è fidanzato. Alessandro vorrebbe sposarsi e metter su famiglia."

Nota: "Piero Motta, film-maker e pittore; tetraplegico. Davide Del Boca, regista televisivo; ha curato la regia di diversi documentari per lo Studio Equatore e il DSE. Insieme, per conto della LEDHA, Motta e Del Boca hanno realizzato Piero e gli altri (1990) e Il silenzio e le parole (1994)."

Il pranzo della domenica

Titolo originale: Il pranzo della domenica

Anno: 2003

Naz.Prod.: Italia

Pellicola: 35mm; colori; 96'

Regia: Carlo Vanzina

Con: Massimo Ghini, Barbara De Rossi, Rocco Papaleo, Maurizio Mattioli, Elena Sofia Ricci, Galatea Ranzi, Giovanna Ralli

Matteo, un giovane obiettore di coscienza, svolge il servizio civile nella comunità di Ismaele, un istituto per disabili alla periferia di Roma. Vi troverà bizzarri portatori di handicap, ma per lui sarà pure l'occasione di confrontarsi con un altro tipo di realtà, quella dei paraplegici. Giorno per giorno Matteo e gli altri obiettori si troveranno ad affrontare se stessi e le proprie debolezze, cercheranno di combattere le regole ottuse di capi bizzosi, conosceranno l'amore; ma, soprattutto, scopriranno che la vita in una comunità è molto più coinvolgente della solitudine quotidiana...

I Debolts

Regia: Jon Else

Titolo originale: Idem

Durata: minuti 52

Origine: USA - 1981

Lingua: vers. orig. con sott. ital.

Distribuzione: LEDHA

Formato: VHS 16mm DVD

Colore: Colori

Tipo: Documentario

Tematiche

Disabilità fisica e motoria, Disabilità sensoriale, Disabilità intellettiva e relazionale, Rapporto coi genitori, Le vittorie sulla disabilità

Trama

E' la storia di una famiglia eccezionale. Oltre ai propri figli senza problemi, i coniugi DeBolts accolgono nella loro casa in California ben otto ragazzi gravemente handicappati. In particolare, il film è incentrato sull'incredibile recupero di J.R., un ragazzo cieco e paralizzato agli arti, che grazie all'affetto dei genitori adottivi e dei fratelli, e grazie ad una straordinaria forza di volontà, raggiunge un notevole grado di autonomia e riesce a frequentare una scuola superiore.

John Korty vinse l'Oscar 1977 per il miglior documentario col suo precedente Chi sono i DeBolts ? E dove hanno preso diciannove bambini ?

Gli esclusi

(Anno di uscita 1963

Genere: Drammatico/Sociale

Durata: 104 - **Origine:** Usa

Regia: John Cassavetes

Attori: Burt Lancaster (Dr. Matthew Clark), Judy Garland (Jean Hansen), Gena Rowlands (Sophie Widdicombe), Steven Hill (Ted Widdicombe), Paul Stewart (Goodman)

Soggetto: Abby Mann

Sceneggiatura: Abby Mann

Fotografia: Joseph La Shelle

Distribuito da: Dear - Mgm Home Entertainment (Gli Scudi)

Prodotto da: Stanley Kramer (Larcas Productions) per la Unitedartists

Al centro di questo film è il problema dei bambini handicappati. Sulla loro educazione e sul loro recupero sociale il dottor Clark e l'infermiera Jean hanno idee diverse, ma l'insuccesso che la donna riporta nel caso di un piccolo ricoverato la convince che la ragione sta dalla parte del dottore. I bambini che recitano nel film non sono attori, ma veri portatori di handicap.

Fattore H

Titolo originale:

Anno: 1981

Naz.Prod.: Italia

Pellicola: 16mm; colore, 75';

Genere: documentario

Regia: Manuela Cadringer

Trama: "Illustra un'iniziativa promossa dall'Amministrazione Provinciale di Genova: grazie anche alla disponibilità di una comunità operaia, decine di giovani handicappati sono stati assunti regolarmente in fabbrica dopo un periodo di prova. Pur tra mille difficoltà e perplessità, i 'diversi' sono riusciti ad inserirsi nel mondo del lavoro."

Nota: "Le storie narrate nel film mettono in evidenza come l'inserimento lavorativo può avere successo solo se è preceduto da un'attività di formazione e di sostegno e se è accompagnato da un processo di sensibilizzazione che coinvolge tutte le parti sociali. Manuela Cadringer lavora come giornalista a RAIDUE. E' autrice di numerose e apprezzate inchieste su importanti temi sociali."

Do Not Disturb - Non Disturbare

Anno: 2000

Regia: Dick Maas

Cast: Michael Chiklis, Corey Johnson, William Hurt, Jennifer Tilly

Sceneggiatura: Dick Maas

Genere: Thriller

Walter Richmond, uomo d'affari americano, arriva ad Amsterdam con la moglie Kathleen e Melissa, la figlia adolescente muta. Mentre aspettano l'assegnazione della stanza, la ragazzina si allontana, confonde i lunghi corridoi dell'albergo, si ritrova fuori, assiste per caso ad un omicidio, viene inseguita da un killer e, scappando impaurita, si perde tra le vie e i canali della città.

Dopo momenti di grande apprensione, Melissa viene ritrovata, e Kathleen dice al marito che sarebbe meglio per loro ripartire subito per l'America. Ma Walter ha ormai fissato un appuntamento di lavoro e non vuole rinunciare. Poco dopo ecco dunque arrivare il sig. Hartman, mentre è assente l'avvocato Van Der Molen. Walter non sa che Hartman ha ucciso Van Der Molen e che è questo l'omicidio cui ha assistito Melissa. Mentre Walter, la moglie e Hartman sono a cena, viene ritrovato il corpo dell'avvocato. Hartman riesce a comunicare a Bruno, il killer, che la ragazzina si trova in albergo. Bruno sale in stanza per eliminarla, ma Melissa riesce a difendersi e di nuovo scappa. Cade in acqua, mentre il killer muore, viene salvata e messa su un'ambulanza. Hartman capisce di avere ormai poche speranze e decide un'azione estrema: ruba l'ambulanza con Melissa e parte a folle velocità. Un inseguimento prende il via nelle stradine di Amsterdam. Alla fine Hartman perde il controllo e muore, Melissa è salva.

I genitori decidono di rimanere ancora qualche giorno in città per visitarla con calma insieme alla figlia.

Amore impedito

Regia: Marlies Graf

Titolo originale: Behinderte liebe

Durata: minuti120

Origine: Svizzera - 1979

Lingua: vers. orig. con sott. ital.

Distribuzione: LEDHA

Formato: VHS 16mm DVD

Colore: Colori

Tipo: Documentario

Tematiche

Disabilità fisica e motoria, Disabilità intellettiva e relazionale, Amore, sessualità e rapporto di coppia, Rapporto con la società

Trama

In un paese della Svizzera tedesca, un gruppo di handicappati gravi ha vissuto in una comunità mista, con persone senza handicap, amici e volontari. Evitando facili pietismi, il film descrive la vita di questa comunità, anche nelle situazioni più difficili, la storia, i problemi e le scelte dei singoli ospiti, la loro ferma determinazione a stabilire un legame con la realtà esterna. I giovani protagonisti si interrogano sulla "diversità" e rivendicano il diritto all'amore e alla sessualità.

Attraverso le confessioni dei protagonisti, Marlies Graf ha creato un contatto assai violento con gli spettatori (...) La parola supera le nozioni della morale tradizionale, rivela quel che i benpensanti, che siamo noi, non vogliono sapere (...) La grande audacia di questo film è di ripercuotere l'eco della natura umana in cerca della felicità, dell'amore, della completezza." (Jacques Siclier, da "Le Monde")